

# Firenze

## Porta stretta tra etica e tecnologia

Un pubblico attento ha seguito l'incontro organizzato dall'associazione Scienza & vita di Firenze nei giorni scorsi sul tema «La questione antropologica oggi, l'uomo tra natura e nuove tecnologie». «È sempre più necessario un confronto culturale con al centro il primato della persona, della scienza al servizio della vita e del limite etico nell'uso delle nuove tecnologie, nel mondo della globalizzazione», ha affermato aprendo i lavori Marcello Masotti, presidente dell'associazione.

«Nel momento in cui il paese, ma anche l'occidente intero, arranca in mezzo a una crisi economica, politica e sociale ma, prima di tutto, antropologica e morale, accogliamo l'appello a proseguire e allargare il dialogo e il confronto pubblico su questi grandi temi che interpellano l'uomo di oggi, il suo destino e il bene comune».

Particolarmente apprezzato l'intervento di Adriano Fabris, docente di Filosofia morale dell'Università di Pisa, che ha svolto la sua relazione sull'uomo moderno, con la vita stretta «tra natura e nuove tecnologie». «Un conto è la tecnica, un conto le nuove tecnologie», ha spiegato. «Mentre attraverso la tecnica, fino a oggi, l'uomo potenziava l'agire quotidiano rimanendone padrone, le nuove tecnologie si autoregolano e acquistano una dimensione autonoma fuori

dal nostro controllo. Non agiamo, ma interagiamo. Per questo motivo si rischia di ridurre l'essere umano a macchina, fino a concepirlo come pezzo di ricambio, giungendo all'utilizzo delle cellule staminali embrionali».

Ma anche l'idea di Dio non è risparmiata da questo nuovo approccio. «Da entità trascendente diventa un'idea e costruzione umana – ha aggiunto Fabris – pertanto è sempre più urgente la necessità che l'uomo recuperi la domanda sul senso della propria esistenza, che torni a distinguere ciò che possibile da ciò che è lecito. Manca la coscienza della responsabilità sulle conseguenze delle proprie scelte: di ciò che ha voluto e anche, in un'epoca di tecnologie non controllabili, di ciò che non ha voluto».

**Alessandra Turchetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

